
PALAZZI SVELATI

2 Giugno 2022

Festa della Repubblica



PALAZZO DORIA SPINOLA

PREFETTURA - UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI GENOVA

Largo Eros Lanfranco 1

<http://www.prefettura.it/genova/multidip/index.htm>



PALAZZO DELLA PROVINCIA

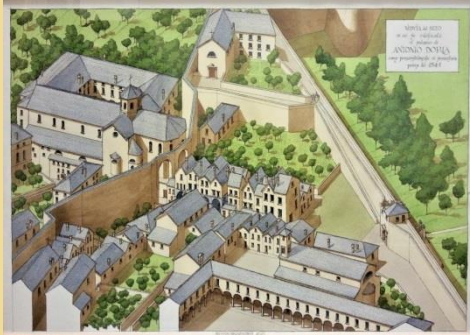
CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Piazzale Giuseppe Mazzini 2

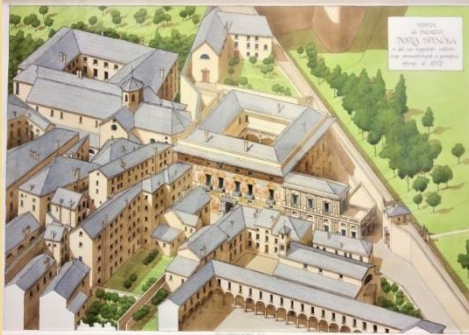
<https://www.cittametropolitana.genova.it/>

PALAZZO DORIA SPINOLA

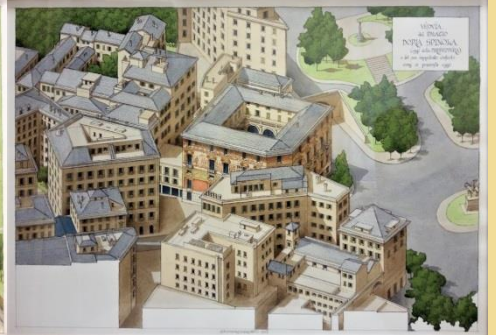
Il palazzo fu costruito presso la porta dell'Acquasola (1541-1543), a ridosso delle Mura del Barbarossa, per l'ammiraglio Antonio Doria, marchese di Santo Stefano d'Aveto e parente del celebre Andrea Doria; nel 1624 il palazzo perviene agli Spinola che lo terranno sino al XX secolo. In assenza di nuove attribuzioni, il progetto è stato avvicinato a Bernardino Cantone, in possibile collaborazione con Giovan Battista Castello.



1541



1727

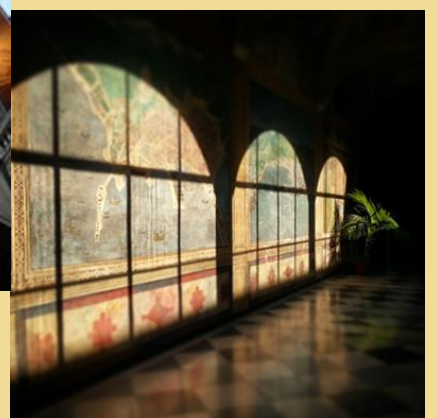
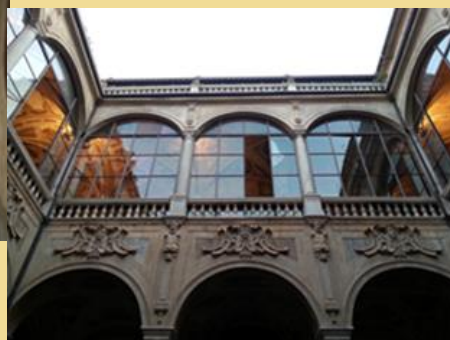


OGGI

Sul lato di ponente il palazzo si affacciava sulla Chiesa e il Monastero di Santa Caterina D'Alessandria che sorgevano pressappoco dove ora sono i palazzi di Salita Santa Caterina segnati coi civici numeri 6, 8 e 10. Si accedeva alla chiesa facendo pochi passi nell'attuale salita Di Negro, e quindi volgendosi a destra. La chiesa rimaneva perciò con il coro a levante. Era una delle più vaste della città, con tre navate divise da colonne di marmo e dieci cappelle incavate laterali, oltre al presbiterio. Il monastero, infine, era ampio, magnifico, arioso, conteneva all'interno un chiostro di discreta ampiezza le cui pareti erano coperte di pitture con ritratti di Santi, Vescovi e Cardinali dell'ordine benedettino. Restano visibili oggi i resti del chiostro e una cappella affrescata da Giovanni Carlone, il fratello del più noto Giovanni Battista.



«La sistemazione interna con atrio-cortile, scalone laterale a due rampe e al primo piano la galleria loggiata che distribuisce senza criteri di simmetria o centralità le sale di rappresentanza sul prospetto anteriore, oltre alle stanze di abitazione, oltre alle stanze di abitazione sugli altri lati, sembra obbedire al solo presupposto di esaltare lo spazio del cortile e la sua alta qualità strutturale e decorativa» (Caraceni e Ennio Poggi 1983).





Alla fine del XVI secolo viene aggiunto il portale esterno in marmo con colonne binate e figure di armigeri sull'attico di Taddeo Carlone. Nel XVII secolo Bartolomeo Bianco, oltre ad aggiungere le balaustre marmoree sul prospetto principale, costruisce, a levante, una galleria, affrescata poi da Andrea Ansaldo.

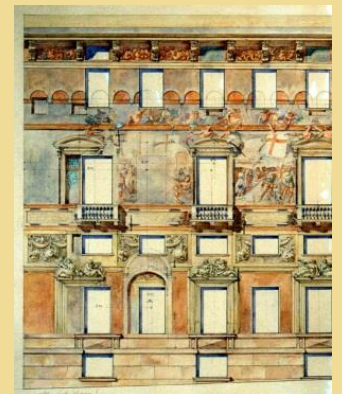
Negli ultimi anni è stata restaurata la decorazione originaria dell'atrio, manomessa da Filippo Alessio e Michele Canzio nella metà del XIX secolo, raffigurante il Trionfo di Antonio Doria, opera di Marcantonio Calvi.



Tra il 1791 e il 1797 viene sopraelevato di un piano dove furono collocate le camere da letto dell'appartamento principale.

Venduto nel 1876 al Comune, che in seguito lo cederà alla provincia, subisce molteplici adattamenti per la sistemazione ad uffici. La realizzazione di via Roma nel 1877 impone il taglio dello spigolo destro, la demolizione della galleria, l'ulteriore abbassamento della quota stradale in facciata e la scomparsa del giardino, tanto che l'assetto originario rimane documentato dalle sole tavole del pittore fiammingo Pieter Paul Rubens.

Gli affreschi cinquecenteschi della facciata, opera di Lazzaro e Pantaleo Calvi, sono stati ripresi nel 2001.



Il Palazzo fa parte del Sistema dei Rolli, in cui erano inseriti i palazzi di pregio, destinati ad ospitare per estrazione a sorte, le alte personalità in transito a Genova. Palazzo Doria Spinola è il primo della lista dei 42 Palazzi dei Rolli ufficialmente riconosciuti Patrimonio dell'umanità UNESCO.

Oggi il palazzo ospita la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Genova e le sedute degli organi istituzionali della Città metropolitana di Genova, Consiglio metropolitano e Conferenza dei sindaci del territorio.

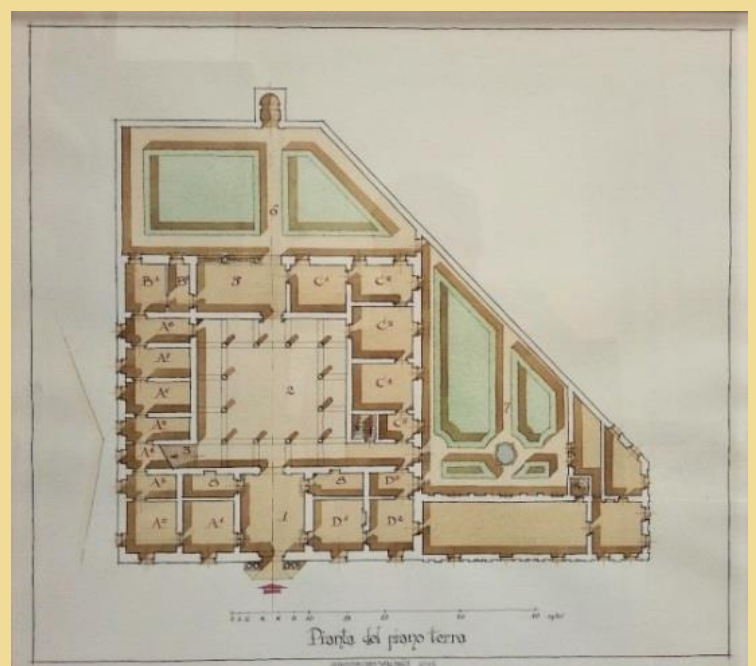
Il cortile rinascimentale, a pianta quadrata e doppio ordine di logge, presenta una raffinata decorazione a stucchi.

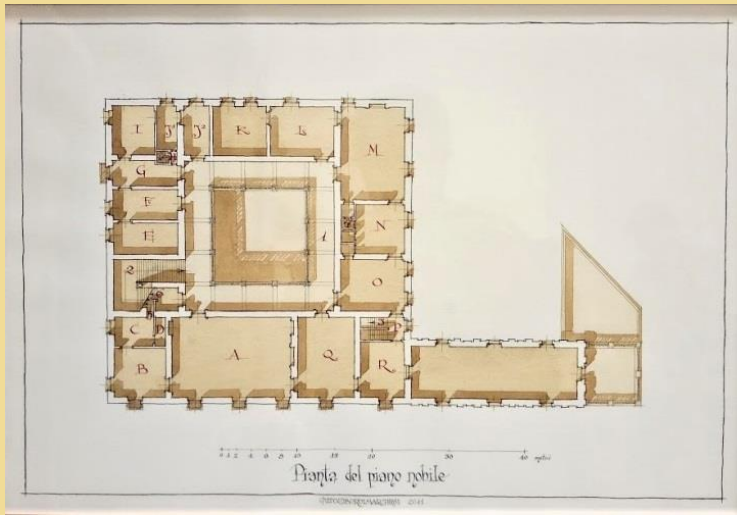
Al piano terra erano situati tre appartamenti:

A. appartamento di Don Paolo,

D. appartamento dell'Abbate,

C. appartamento dei Specci dove abitava la Duchessa Colonna Spinola, di cui visitiamo la camera da letto, ora con accesso sul cortile, in cui campeggia il grande caminetto in ardesia; la stanza è ora una sala riunioni con dotazioni tecnologiche, connessa in streaming con le sale principali.





Dallo scalone si accede al piano nobile che ospitava l'appartamento principale e le sale di rappresentanza.

Il percorso si snoda prima lungo le stanze sul lato principale del portone di accesso, nell'ordine:

A. La Sala Grande, con il grande affresco della volta di Giovanni e Luca Cambiaso (padre e figlio) “Apollo saetta i Greci accampati davanti a Troia”; alle pareti i grandi arazzi di scuola fiamminga; la sala ospita le sedute del Consiglio metropolitano e la Conferenza dei sindaci del territorio.

Q. La Sala degli Arazzi: in origine ospitava il primo salotto, con l'affresco “Ercole in lotta con le Amazzoni”, sempre affidato alla bottega di Giovanni Cambiaso dove il figlio Luca, forse diciassettenne, vi fa la prima comparsa impegnativa con elementi attribuibili alla scuola michelangiolescanella; nella sala anche il busto del Barone Podestà, Sindaco di Genova all'epoca dell'unità d'Italia; e lo scrittoio su cui Vittorio Emanuele Re d'Italia ha firmato l'atto costitutivo della Provincia di Genova. Ora è stata attrezzata con apparati tecnologici per ospitare le sedute del Consiglio metropolitano in streaming interno sulle altre sale ed esterno.

R. La Stanza tagliata: in origine ospitava il secondo salotto, poi è stato l'ufficio del Presidente della Provincia; ora è utilizzata per riunioni riservate del Sindaco metropolitano; dal salotto si accedeva alla Galleria demolita nel 1877 per la realizzazione di via Roma, con il taglio dello spigolo destro, del palazzo, e alle terrazze che sovrastavano i giardini.



*Giovanni e Luca Cambiaso
Apollo saetta i Greci accampati
davanti a Troia*



*6 arazzi per un Re
Carlo I d'Inghilterra
I dodici mesi dell'anno della
Manifattura di Mortlake,
(esposti a rotazione)*



*Giovanni e Luca Cambiaso
Ercole in lotta con le Amazzoni*



Attraverso il Passadiccio, un locale di servizio rimasto intatto, si ritorna in Sala Arazzi e nel Loggiato con gli affreschi più volte restaurati della loggia superiore, opera di Aurelio e Felice Calvi, con vedute di città in gran parte estratte dall'atlante *Civitates orbis terrarum* (Colonia, 1576), documentano i vasti interessi del committente, grande stratega della Corona spagnola e trattatista della guerra per mare.

La visita si sposta sul lato volto ad oriente su Piazza Corvetto dove sono presenti gli uffici di rappresentanza della Prefettura:

L. Salotto, ora anticamera del Gabinetto del Prefetto;

M. Stanza detta volgarmente la Saletta o Sala degli specchi, oggi salone di rappresentanza;



N. Salotto, ora anticamera del Prefetto;



O. Un secondo salotto, oggi stanza ufficio del Prefetto.





Fratelli Calvi
Volta della sala di Salomone e la Regina di Saba
(Anticamera dell'Ufficio di Gabinetto)



Lazzaro Calvi
Allegoria del Giorno – Diana e Apollo sui rispettivi carri
(Ufficio del Prefetto)

LO STATO DELL'ARTE



Elemosina di S. Luigi IX re di Francia
prima metà XVII secolo,
attribuito a Bartolomeo Biscaino

Bartolomeo Biscaino (Genova, 1632 - 1657): intorno al 1650 il Biscaino. entrò nella bottega di Valerio Castello. La tela può ricondursi pertanto a tali anni; il medesimo tema non a caso è realizzato proprio da Valerio e oggi esposto nelle sale di Palazzo Bianco: i colori sono ancora secchi e poco vibranti, ma il pittore, raggiunge un maggiore equilibrio compositivo.

IL PREFETTO

Il Prefetto è un organo periferico dell'Amministrazione statale con competenza generale e funzioni di rappresentanza governativa a livello provinciale. Il Prefetto:

- ✓ rappresenta il governo a livello provinciale;
- ✓ è autorità provinciale di pubblica sicurezza;
- ✓ esercita tutte le funzioni dell'amministrazione periferica dello Stato non espressamente conferite ad altri Uffici;
- ✓ sovrintende alle residue funzioni amministrative esercitate dallo Stato, coordinandole con quelle esercitate dagli Enti locali, direttamente o attraverso la presidenza della Conferenza permanente dei dirigenti degli Uffici statali;
- ✓ vigila sulle Autorità amministrative operanti nella provincia e vi si sostituisce, in caso di urgente necessità, adottando le misure del caso (ordinanze di urgenza).

È l'organo che rappresenta, in ambito provinciale, il Governo nella sua unità. È titolare della Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo (U.T.G.), a cui sono state attribuite tutte le funzioni esercitate a livello periferico dallo Stato.

I Prefetti della Provincia di Genova

Shaon di Resel Cav. Ignazio	1815	Rebucci Comm. Riv. Mario	1914 - 1917
De Seneyss Conte Giorgio	1815 - 1823	Paggi Sr. Uff. Riv. Cesare	1917 - 1923
Dejuliette Donè Conte Ottore	1823 - 1831	Dardesio Cav. di Sr. Croce Riv. Michele	1923 - 1925
Trinchetti di Denasson Conte Giorgi	1831 - 1832	Bocchini Sr. Uff. Riv. Arturo	1925 - 1926
Bongioanni di Castelborgo Cav. Luigi	1832 - 1833	Talinserno Sr. Uff. Dott. Renato	1926
Lanzaieccchia di Puri Conte Giuseppe	1833 - 1835	Porto Sr. Uff. Dott. Ottore	1926 - 1929
Paolucci Marchese Filippo	1835 - 1848	Regard Sr. Uff. Dott. Giuseppe	1929 - 1930
Pagliaccin Marchese Gio Antonio	1848	Diorio Sr. Uff. Dott. Emanuele	1930 - 1932
Regio Conte Giacchino	1848	Tormino Sr. Ufficiale Dott. Giuseppe	1932 - 1933
Serbaiz De Sonnaz Generale Ottore	1848	Albini Cav. di Sr. Croce Dott. Umberto	1933 - 1941
Durando Giacomo Generale	1848	Borri Cav. di Sr. Croce Dott. Dino	1941 - 1943
Ponza di San Martino Conte Gustavo	1848	Salerno Sr. Uff. Riv. Edoardo	1943
Buffa Riv. Domenico	1848	Lella Sr. Uff. Dott. Guido	1943
Fascito di Dinea Cav. Riv. Carlo	1848 - 1949	Basile Barone Carlo Emanuele	1943 - 1944
La Marmora Alfonso Generale	1849	Pigoni Arturo Colonnello	1944 - 1945
Piola Conte Antonio	1849 - 1853	Martino Riv. Enrico	1945 - 1946
Buffa Riv. Domenico	1853 - 1855	Antonucci Sr. Uff. Dott. Antonio	1946 - 1948
Ballieri Conte Diodato	1855 - 1857	Pilelli Sr. Uff. Gian Augusto	1948 - 1952
La Marmora Cav. Ottavio	1857	Solimena Sr. Uff. Federico	1952 - 1953
Conte Comm. Angelo	1857 - 1859	Vicari Sr. Uff. Dott. Angelo	1953 - 1958
Ponza di San Martino Conte Gustavo	1859	Pianese Sr. Uff. Dott. Luigi	1958 - 1964
Porto Conte Alessandro	1859 - 1860	Russo Cav. di Sr. Croce Dott. Giulio	1964 - 1965
Magenta Comm. Pietro	1860 - 1861	Rizzo Sr. Uff. Dott. Pietro	1965 - 1972
Dall'Atto Marchese Adolfo	1861 - 1863	Bandaloi Sr. Uff. Dott. Elio	1972 - 1973
Gualtieri Marchese Filippo	1863 - 1865	Veglia Sr. uff. Dott. Giacomo	1973 - 1977
Nomis di Cossilla Conte Riv. Augusto	1865 - 1867	Franze Cav. di Sr. Croce Dott. Giuseppe	1977 - 1979
Daye Comm. Riv. Carlo	1867 - 1872	Palombi Sr. di C. d'A. Sr. Uff. Dott. Edoardo	1979 - 1981
Colucci Comm. Riv. Giuseppe	1872 - 1875	Pupillo Sr. Uff. Dott. Alfonso	1981 - 1985
Borghetti Dott. Giuseppe	1875 - 1876	Corsaro Sr. Uff. Dott. Santo	1985 - 1988
Casalis Riv. Bartolomeo	1876 - 1880	Grilli Sr. Uff. Dott. Mario	1988 - 1994
Ramagnini Comm. Ferdinando	1880 - 1887	Marino Sr. Uff. Dott. Aldo	1994 - 1995
Nomicchi Nobile Comm. Riv. Carlo	1887 - 1893	Di Giovine Sr. Uff. Dott. Antonio	1995 - 2002
De Seta Comm. Riv. Francesco	1893 - 1894	Romano Dott. Giuseppe	2003 - 2007
Capitelli Conte Comm. Guglielmo	1894 - 1895	Cancellieri Dott.ssa Annamaria	2008 - 2009
Garroni Marchese Comm. Riv. Camillo Eugenio	1895 - 1896	Musolino Dott. Francesco Antonio	2010 - 2012
Silvani Comm. Riv. David	1896 - 1897	Balsamo Dott. Giovanni	2012 - 2014
Garroni Marchese Comm. Riv. Camillo Eugenio	1897 - 1911	Spena Dott.ssa Fiamma	2014 - 2019
Salvarezza Comm. Riv. Egidio	1911 - 1914	Perrotta Dott.ssa Carmen	2019 - 2021

Il Dott. Renato Franceschelli dal 26 maggio 2021 è il Prefetto di Genova.

Nominato Prefetto il 13 dicembre 2011 è stato Prefetto di Siracusa, svolgendo anche le funzioni di Commissario Straordinario della Presidenza del Consiglio per la ricostruzione della Cattedrale di Noto. Prima di Genova ha ricoperto l'incarico di Direttore Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza ed è stato Prefetto di Padova.

PALAZZO DELLA PROVINCIA

Attraverso un'ala di costruzione ottocentesca si accede al Palazzo sede della Città Metropolitana di Genova. Il Palazzo fu edificato sopra la Galleria Nino Bixio, nell'area conosciuta come ex Palazzo Rivara, nel dopo guerra. Il 23 maggio 1951 viene posta la prima pietra per la ricostruzione dell'edificio in gran parte distrutto dagli eventi bellici. Esattamente due anni dopo il 23 maggio 1953 avviene l'inaugurazione alla presenza delle massime autorità.

Da allora il Palazzo è stato sede dei principali uffici dell'Amministrazione provinciale, oggi Città Metropolitana di Genova.

La Città metropolitana di Genova è un ente territoriale di area vasta istituito dalla Legge 7 aprile 2014 n. 56, subentrata all'omonima Provincia dal 1° gennaio 2015 con il medesimo territorio.

Sono attribuite alla Città Metropolitana funzioni di governo del territorio e dei servizi pubblici; Città Metropolitana:

- **predispone il piano strategico del territorio metropolitano**, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni;
- **assicura la pianificazione territoriale generale**, che comprende anche le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture;
- **organizza e coordina i servizi pubblici di interesse generale**, anche attraverso la gestione associata, l'aggregazione degli acquisti e la centralizzazione delle gare;
- **promuove lo sviluppo economico e sociale**, attraverso i sistemi di mobilità e viabilità, i sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione del territorio.

La Città Metropolitana esercita anche le funzioni della provincia: pianificazione dei servizi di trasporto, costruzione e gestione delle strade provinciali, programmazione provinciale della rete scolastica, gestione dell'edilizia scolastica, controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità.

Sono organi della Città Metropolitana:

- il **Sindaco Metropolitano**, carica attribuita di diritto al Sindaco del Comune di Genova
- il **Consiglio Metropolitano**, costituito da 18 consiglieri eletti tra i sindaci e i consiglieri comunali del territorio; è elezione di secondo livello in quanto hanno diritto di voto solo i sindaci e i consiglieri comunali
- la **Conferenza Metropolitana**, a cui partecipano i sindaci (o i vice sindaci) dei 67 comuni della Città Metropolitana di Genova

IL GONFALONE E L'ATTO DI CONCESSIONE DELLO STEMMMA

Nell'**anticamera** una bacheca racchiude il gonfalone storico della Provincia di Genova e la lettera di concessione dello stemma a firma del re Vittorio Emanuele II.



Nello stemma della Provincia di Genova lo scudo è sormontato da una corona con sette torri, diversamente dallo stemma di tutte le altre Province d'Italia, in cui, come vuole l'art. 95 del Regio Decreto 652 del 1943, "la corona è formata da un cerchio d'oro gemmato con le cordonature lisce ai margini, racchiudente due rami, uno di alloro ed uno di quercia, al naturale, uscenti dalla corona, decussati e ricadenti all'infuori".



Il gonfalone della Provincia di Genova è stato decorato con medaglia d'oro al merito civile per la Resistenza. La medaglia è stata conferita il 16 aprile 2009 e consegnata all'allora presidente della Provincia Alessandro Repetto.



LO STATO DELL'ARTE



Giacinto Massola, Due spiriti innamorati, 1851

Nato a Levanto, da famiglia patrizia, il 6 novembre 1820, morto il 14 maggio 1865 a Genova. Si laureò in legge, indi, seguendo la naturale inclinazione, studiò all'Accademia Ligustica, allievo di Francesco Baratta e di Giuseppe Frascheri.

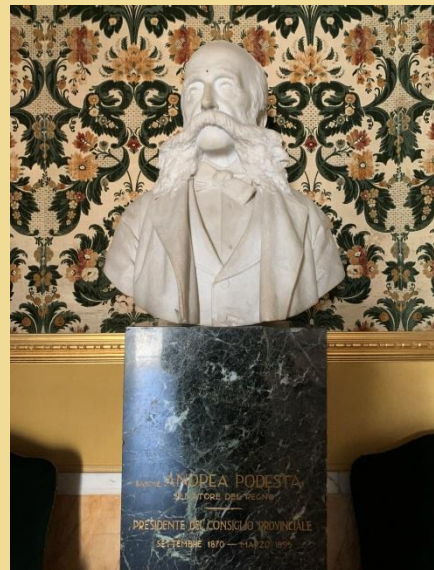
Esponente di quel romanticismo genovese che prese le mosse da Frascheri, trova in questo dipinto modo di allontanarsi dalle tematiche storiche e più strettamente letterarie pure da lui frequentate; i due spiriti potrebbero essere dedotti da un poema, ma più verosimilmente sono creazione personale dell'artista, che qui rinuncia ad un'impostazione teatrale per tentare di raggiungere un vero nucleo emotivo "romantico".

Il suo biografo Sezanne riferisce che l'opera fu eseguita subito dopo un'esperienza straniera di Massola, recatosi a Parigi e a Londra nel 1851; solo suggestioni culturali meno provinciali potevano suggerire al raffinato Massola un così vago ed acconfessionale spiritualismo.

PRESIDENTI DELLA PROVINCIA
nell'Italia Repubblicana
Giovanni Maggio (1951-1962)
Francesco Cattanei (1962-1967)
Carlo Pastorino (1967-1970)
Gabriele Di Pasqua (1970-1971)
Delio Meoli (1971-1972)
Rinaldo Magnani (1972-1980)
Elio Carocci (1980-1985)
Giancarlo Mori (1985-1990)
Franco Rolandi (1990-1993)
Marta Vincenzi (1993-2002)
Alessandro Repetto (2002-2012)

COMMISSARIO STRAORDINARIO
Piero Fossati (2012-2014)

SINDACI METROPOLITANI
Marco Doria (2015-2017)
Marco Bucci (2017- in carica)



- 1859 La data che segna la nascita della Provincia di Genova, istituita con la legge Rattazzi d; il 1° marzo 1860 si riunì, a Palazzo Ducale, il primo consiglio provinciale, sotto la presidenza dell'avvocato Antonio Caveri.
- 1872 Il 27 aprile Vittorio Emanuele II ufficializzò il nuovo stemma provinciale approvato con decreto reale del 6 marzo dello stesso anno.
- 1948 La Costituzione della Repubblica riconosce le autonomie locali e, fra esse, le Province. Organi della Provincia: il Presidente, il Consiglio Provinciale, la Giunta Provinciale
- 1970 L'avvento delle Regioni completa il sistema delle autonomie locali e ridefinisce il ruolo e le competenze delle Province
- 2001 La riforma del Titolo V della Costituzione, nella prospettiva di un federalismo su base regionale, incrementa le funzioni delle Province
- 2014 La Legge 7 aprile n. 56 riforma le province e istituisce le città metropolitane. A partire dal 1° gennaio 2015 la Città Metropolitana di Genova è subentrata alla Provincia in tutti i rapporti attivi e passivi..

LA SALA DELLA GIUNTA



Nella sala si svolgono le riunioni del Sindaco Metropolitano con i consiglieri delegati alle funzioni e ai temi di competenza dell'ente; in essa sono conservate le raccolte storiche degli atti provinciali; nella sala anche un'opera dello scultore Edoardo Alfieri.

Dello stesso artista i rilievi che adornano l'**atrio d'ingresso del palazzo** che affaccia su Piazzale G. Mazzini. L'opera - selezionata da una giuria costituita, tra gli altri, dagli artisti Guido Galletti, Giovanni Solari, Paolo Silvio Rodocanachi, Dina Gambetti, Lorenzo Garaventa e Luigi Navone - si compone di due pannelli suddivisi ognuno in tre bassorilievi che, collocati nel 1955, furono dedicati ai precipui campi di intervento dell'amministrazione provinciale.

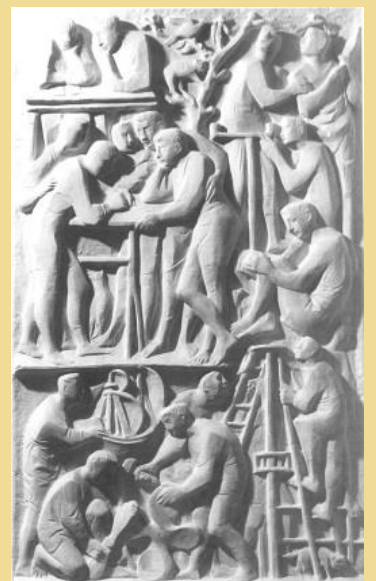
In ragione di questi vincoli tematici, nel realismo descrittivo di tali pannelli, caratterizzati da una certa rigidità compositiva, è possibile ravvisare, specie in alcuni tra i bassorilievi, una certa assonanza stilistica e iconografica con le contemporanee esperienze del realismo sociale.



le opere pubbliche



l'assistenza ai malati di mente,
l'assistenza all'infanzia
l'agricoltura
l'attività marinara



l'istruzione pubblica

PIAZZALE G. MAZZINI E PIAZZA CORVETTO

Uscire su Piazzale G. Mazzini è un po' come affacciarsi fuori delle antiche Mura del Barbarossa attraverso la porta di S. Caterina, detta anche di Multedo, che nel 1536 fu demolita e sostituita da quella dell'Acquasola.

Il piazzale è racchiuso tra il lato basso di Villetta Di Negro e il monumento a Giuseppe Mazzini, illustre personaggio della storia d'Italia. In una aiuola sottostante è presente anche un busto dedicato alla mamma di Mazzini.

Il palazzo, dalla parte del vertice con cui termina la particolare geometria della pianta, domina la centrale Piazza Corvetto, intitolata a Luigi Emanuele Corvetto, uomo politico genovese dell'epoca napoleonica, e racchiusa tra i rilievi della Villetta Di Negro e del parco Acquasola.



Il monumento a Mazzini fu eretto nel 1882, prima della statua di Vittorio Emanuele II, inaugurata nel 1886, al centro della nuova Piazza Corvetto, tanto per chiarire a chi andava la simpatia della città, non certo al Re del "bagno di sangue" di La Marmora nel 1849. I Genovesi gli dedicarono la statua a "denti stretti", per mera ragion di stato e convenienza politica, ovvero perché non se ne poteva fare a meno. In un'aiuola laterale anche un omaggio alla madre dello statista repubblicano.



Sulla balaustra che sovrasta la galleria Nino Bixio svettano le statue di due grandi genovesi, testimoni della grandezza della Superba, Guglielmo Embriaco detto Testa di Maglio e l'Ammiraglio Andrea Doria. Risalgono al 1929 e sono opera dello stimato scultore Eugenio Baroni, colui che realizzò il monumento di Quarto e che imprime il suo stile in diverse opere che potete ammirare al Cimitero Monumentale di Staglieno.

La Galleria, già intitolata alla Regina Elena, fu la prima galleria tramviaria, che collegava Corvetto a Portello, fu costruita fra il 1895 ed il 1897 e permetteva il passaggio di una sola vettura tramviaria alla volta, a senso unico alternato.



Il parco di Villette Di Negro venne realizzato dal marchese Gian Carlo Di Negro, che aveva acquistato nel 1802 il rilievo dello smilitarizzato bastione di Santa Caterina, parte integrante nel XVI secolo della cinta difensiva della città. All'interno del parco, oasi verde di circa 2 ettari, ha sede il Museo d'arte Orientale Chiossone.

La spianata dell'Acquasola è stata disegnata nel 1821 dall'architetto Barabino sull'area di un bastione medievale raccordato alla cinta del XVI secolo, punto particolarmente strategico delle mura cinquecentesche progettate da Giovanni Maria Olgiati su richiesta di Andrea Doria. Dietro al palazzo resta visibile un pezzo dell'antico acquedotto genovese che ha garantito per secoli l'approvvigionamento idrico di Genova e del suo porto.

